

Dubbi sull'efficacia del premio emergenza stalle



Molti allevatori sono perplessi sulla **reale efficacia** del premio «emergenza stalle» previsto dal **protocollo d'intesa** per la **filiera del latte bovino** sancito nei giorni scorsi a Roma.

L'accordo ha infatti una **valenza parziale**, sia dal punto di vista temporale, poiché la sua **durata è a termine** (prossimo 31 marzo), sia da quello delle **produzioni** e della **porzione di mercato coperte**.

L'intervento a favore del quale l'industria e la distribuzione si sono impegnati, riguarda gli acquisti di latte alimentare, yogurt, formaggi freschi e semi-stagionati. Pertanto, **restano escluse** produzioni importanti per l'Italia come quelle dei due **grana** e degli **altri formaggi a lunga stagionatura**.

Va poi sottolineata l'**adesione limitata** della **grande distribuzione**, dato che l'accordo è stato sottoscritto da una sola sigla rappresentativa a livello nazionale.

Sembra possa inoltre essere agevole per l'**industria di trasformazione**, ritrosa a concedere incrementi di prezzo a favore degli agricoltori, accampare **motivazioni** tali da rendere totalmente o parzialmente **inefficace il protocollo** di filiera sottoscritto. Ad esempio, ci sarà chi giustificherà il diniego perché non utilizza i canali della grande distribuzione, ma magari solo quelli del segmento Horeca; chi dimostra di operare con una gamma produttiva ristretta alle produzioni non menzionate nell'accordo; chi evidenzierà che produce essenzialmente per i mercati esteri.

Non sarà semplice, dunque, fare circolare a ritroso, dalla fase finale della filiera verso la componente agricola, i **movimenti finanziari** previsti dall'accordo.

Tratto dall'articolo pubblicato su *L'Informatore Agrario* n. 38/2021

Latte, un'intesa la cui efficacia lascia perplessi

di E. Comegna

L'articolo completo è disponibile per gli abbonati anche su Rivista Digitale